# TEATRO DE QUARTIERI TEATRO DE QUARTIERI QUARTIERI

CRONOLOGIA

Nel 1997, osservando il comportamento di adolescenti calabresi di seconda generazione, nasce l'idea di affrontare, con gli strumenti del teatro, il razzismo inconsapevole di una città che si crede accogliente. Dopo alcuni anni in cui non si trovano interlocutori sensibili, nel 2000 il progetto, teso a favorire le relazioni nei quartieri, ottiene finalmente un finanziamento dal Comune di Reggio Emilia. Sono invitati esperti del Teatro Forum con l'intenzione di presentare le cose così come stanno e chiedere soluzioni al pubblico. Dai quartieri, centri sociali e scuole, si raccolgono adesioni per **Così**, racconto seriale a puntate sulla convivenza e la radicata diffidenza tra settentrionali e meridionali in una periferia ormai cosmopolita. Si tratta di un laboratorio, un teatro assembleare e imprevedibile per quattro tappe diverse, in spazi periferici della città.



Stabilito che raramente gli abitanti si allontanano dal proprio quartiere, si crea un cartellone con tutto quel che c'è in città. **C'è Una Festa Qua** è il titolo che riassume vari appuntamenti in cui sono stati raccolti spettacoli delle scuole, dei Gruppi Educativi Territoriali e dei corsi di teatro per adulti. Tutto questo è sparso all'aperto, intrecciato nelle piazze e nei parchi, soprattutto spesso spostato dalla realtà che l'ha prodotto per essere posto al centro di un altro quartiere. Nel depliant/manifesto la lettera Q del logo indica e racchiude una piazza rionale. Con C'è una Festa Qua si mettono in rete decine di realtà e da quel momento si perderà per sempre il conto delle persone con cui si è collaborato.

Al progetto partecipano anche compagnie teatrali legate al territorio. Precisamente la Compagnia Teatro Nuovo di Scandiano lavora sul teatro d'appartamento: gli spettatori sono accompagnati a un indirizzo segreto e, divisi in gruppi, si spostano da una stanza all'altra, come per una *Visita ai Parenti*, ascoltando storie raccontate da attori della compagnia e cittadini.

La Tribù del Cucù arriva in città dalla campagna, prepara i recinti nelle pratine, poi dal camion sbarcano: asini, mucche, pecore e cavalli che, prima dello spettacolo, attirano curiosi come fossero animali esotici. E' *La Fiera di Paese*.

Per due giorni, la multietnica Via Roma è ritratta dai fotografi Fabio Boni e Fabrizio Cicconi, come un censimento momentaneo di attività e residenti. Una sera i negozi non hanno chiuso al solito orario, nella piazza sono arrivati alcuni banchetti e tutti i luoghi di ristoro si sono organizzati per offrire assaggi e piatti pronti. Dopo uno spettacolo di ombre e tre concerti distribuiti lungo la via, sono stati proiettati sul muro, come paesaggi, i volti di chi abita e lavora nella strada. Le immagini saranno raccolte, qualche anno dopo, nel libro **Via Roma - paesaggi umani** e l'editore ZOOlibri inizierà con questo volume la collana Societas.



Inventata sigla e logo per l'immaginaria associazione Arpo. Tec, si sistemano banchetti davanti ai supermercati per raccogliere firme sulla possibilità per i sedicenni di accedere al voto amministrativo e avere la patente. E' un pretesto per creare e documentare discussioni e scambi di idee sulla percezione del mondo giovanile. Nascono così le prime **Videoinchieste.** 

Inizia la collaborazione con il progetto di teatro di Esther Pestre e Christian Veritè dell'**Atelier Théâtre d'Aujourd'hui**, che lavora con un gruppo di giovani adolescenti nella città di Gonesse, periferia di Parigi. In maggio il gruppo francese sarà ospite a Reggio dove, nelle scuole e a teatro, presenterà *La Repubblica delle Figlie*.

Nel secondo anno di **C'è una Festa Qua**, dopo gli spettacoli di teatro, musica o danza, si proiettano le videoinchieste. Ai soggetti coinvolti si aggiunge il Centro Educativo Pomeridiano, che srotola nelle strade un lungo telo dipinto carico di messaggi. Insieme agli spettacoli dei quartieri si cerca di portare spettacoli nei quartieri: va in scena *Exproff* con Magda Siti, una produzione Drama Teatri.

Non c'è festa senza cibo e al Villaggio Stranieri si apparecchiano grandi tavole con gnocco fritto e lambrusco. Dopo la proiezione di vecchie foto recuperate presso ISTORECO e lo spettacolo di bambini e pupazzi, diverse generazioni raccontano il mondo a parte che era il Villaggio di case popolari ai margini della città, è il progetto **La Piccola Storia**.

Al Rione Don Pasquino Borghi, approdo di bambini e immigrati da ogni dove, non ci sono ricordi comuni ma va in scena un imprevisto scambio alimentare. Avendo osservato che alcune famiglie già apparecchiavano all'aperto, è bastato portare tavoli e spettacolo e gli abitanti, dato un occhio dal balcone alle provviste limitate, sono scesi condividendo sottaceti e piatti casalinghi.



**Teatro dei Quartieri/Teatro nei Quartieri** diventa la denominazione ufficiale del gruppo di lavoro. Nel nome c'è il progetto: utilizzare il linguaggio teatrale come forma di comunicazione dentro e fuori il quartiere e collocare spettacoli teatrali nelle periferie.

Continua il cartellone degli spettacoli sparsi per tutte le Circoscrizioni cittadine e al Villaggio Stranieri tornano cena e racconti collettivi con **La piccola Storia 2: i teddy boys**.

Per il secondo anno si partecipa al defilé di danza RED (Reggio Emilia Danza) e l'immagine scelta da I Teatri per pubblicizzare l'evento è proprio quella del drago con cui il Teatro dei Quartieri aveva partecipato alla sfilata l'anno precedente.

C'è il primo vero manifesto appeso al muro ma nessun pieghevole. Protagonisti del manifesto sono alcuni dei ragazzi che hanno preso parte fin dall'inizio all'esperienza e sono sempre stati attivi anche nell'organizzazione tecnica e logistica. Sono tra i fondatori del gruppo teatrale giovanile multietnico e multi religioso **Pensare Fare Teatro (PFT)** che, nato e sostenuto dal Teatro dei Quartieri, camminerà poi sulle proprie gambe.

In parallelo con Notre P'tit Théâtre, la compagnia di giovani della città di Gonesse, si lavora sul bullismo con una videoinchiesta estesa a tutti i quartieri della città e soprattutto alle scuole superiori. Non manca un accenno di teatro invisibile, con ragazzi che litigano in strada per provocare reazioni nei passanti. PFT realizza lo spettacolo *Ragazzi... e basta! Storie di bullismo e quotidianità* e lo presenterà in un tour nei vari quartieri, ogni volta seguito da concerti dei gruppi di base: La Kattiveria, Nuda Follia e Nicolas Thomas Duo.



Nel manifesto c'è la foto dei teddy boys del Villaggio Stranieri: sono giovani degli anni '50 perché i ragazzi, di qualunque generazione, continuano a essere al centro del lavoro e s'intende in questo modo costruire un dialogo, creare un riconoscimento reciproco che azzera i decenni.

La novità è **Giri di Parole - storie di lotta e di quartiere**, percorsi domenicali in bicicletta, dalla mattina alla sera, nelle circoscrizioni sesta e quinta. Si tratta di pedalate tra il passato e l'urgenza dell'attualità, ascoltando gli abitanti che, a piedi o in bicicletta, guidano il pubblico o lo aspettano a ogni tappa. A Pratofontana, la registrazione di testimonianze raccolte tra gli abitanti diventa la colonna sonora di una festa.

**Wunderkammerett** è il progetto che attraversa diverse scuole medie della città per raccogliere materiali sull'irresistibile fascino del collezionismo. Si comincia con una lezione-spettacolo su naturalia, mirabilia e aberrazioni, che insegna a riconoscere le collezioni enciclopediche che abitano ogni casa e soprattutto le stanze dei ragazzi. Agli studenti è chiesto di documentare le loro raccolte, passandosi macchinette fotografiche di cartone usa e getta. Le classi poi s'incontreranno per presentare, attraverso plastici realizzati collettivamente, idee su come esporre i materiali prodotti.

Pensare Fare Teatro mette in scena *Non è un gioco da ragazzi,* uno studio sul tema del lavoro minorile con i dati forniti dalla Camera del lavoro e da Reggo Terzo Mondo e lo rappresenta in vari quartieri della città. Lo spettacolo crea uno spazio circolare tra cartoni che contengono, si appiattiscono, si trasformano mentre ragazzi e ragazze giocano e lavorano, si rincorrono tra mattoni continuamente da spostare e trasportare. A seguire ogni sera c'è un diverso spettacolo teatrale, quindi un doppio programma.



Il manifesto rappresenta lo schizzo di una mappa: questo è l'anno in cui buona parte delle risorse saranno utilizzate per andare molto lontano.

Pensare Fare Teatro porta il proprio spettacolo in varie iniziative di teatro sociale e giovanile e nei Centres Socioculturelles di Gonesse-Paris. Al ritorno in Italia, è invitato al festival ACTION XI Meeting Giovani 2005 a Parma. Il video **Incroci** racconta il viaggio in Francia, gli spettacoli e gli incontri dei ragazzi con gli studenti nelle scuole francesi.

Si riesce a far tornare anche il gruppo francese in Italia con il nuovo spettacolo che è presentato in alcune scuole in accordo con i docenti di francese.

I materiali raccolti con Wunderkammerett sono riassunti in un progetto espositivo itinerante: gli studenti indossano le immagini stampate su magliette o hanno direttamente le foto cucite su abiti e accessori. I loro insegnanti hanno lavorato in modo multidisciplinare: gli studenti hanno creato una coreografia espositiva su musicale originale. La composizione, ricamata su uno spartito di stoffa, è sfogliata da un "direttore d'orchestra" e mostra il disegno che il gruppo deve comporre camminando nello spazio espositivo. Dopo il debutto all'Officina delle Arti, la performance *Wunderkammerett Happening di Public Art*, creata dalla scuola media Einstein, sarà presentata con successo anche durante il Festival Mercurdo, a Castelvetro di Modena.

Davide Calì, illustratore e autore per ragazzi genovese, lavora con alcune classi delle scuole elementari collocate sulla Via Emilia, da Ospizio all'Angelo, creando una nuova cartellonistica stradale. Il risultato finale sarà una **Mappa Emotiva** della città, esposta in tutte le biblioteche.

Nella settima circoscrizione, a nord di Reggio Emilia intorno a Via Adua e le Officine Reggiane, nel cuore operaio della città dove abitano molti migranti, si cominciano a saldare videoinchieste e Giri di Parole. Nascerà così il video **Racconti d'estate a Santa Croce**, che raccoglie interviste, immagini degli incontri fatti in bicicletta e informazioni sul quartiere.

Per **Giravolte Quotidiane** si parte in bicicletta con grandi pupazzi per stradine di campagna al confine nord della città, tra nuove e vecchie migrazioni. Nella canonica di Pratofontana c'è l'incontro con i migranti arrivati da poco e, su loro esplicita richiesta, nasce il **Teatro dei Quartieri The World**, video con sottotitoli in inglese e francese che i cittadini stranieri possono spedire nei paesi d'origine per mostrare la loro sistemazione e rassicurare parenti e amici.



Il manifesto ogni anno si fa dichiarazione e, nell'impegnativo 2006, rende visibile la Direzione Artistica, il motore che non si vede mai, composto da sei persone con la partecipazione del Teatro D'Arte e Studio di Auro Franzoni. Ritornano anche i pieghevoli, dove il collage che è firma e forma poetica, mischia i corpi e li completa dove l'inquadratura fotografica li aveva tagliati.

Viaggio Nello Spazio comprende due percorsi sull'educazione allo spazio urbano per diciotto classi di diverse scuole elementari e medie. Un laboratorio di approfondimento è condotto dall'architetta Giuliana Fornaciari e l'urbanista Laura Fregolent, nell'altro laboratorio il Teatro dei Quartieri ha chiesto agli studenti di raccontare la città costruendola direttamente. La sintesi di entrambi i percorsi produrrà Compiti a Casa e non a caso, un eserciziario per famiglie e amici su urbanistica e mobilità.

Scoperto in città un sorprendente gruppo di amici che si diverte ad allestire spettacoli conviviali in casa o in giardino per un numeroso pubblico di amici, si inseriscono spettatori "clandestini" in questi **Teatri Privati**. L'inserimento rende l'evento pubblico, iscrivendolo nella storia ufficiale dei teatri cittadini.

Ogni città ha zone, spesso vicine alla stazione, su cui insiste e si moltiplica la videosorveglianza. Si tratta di strade spesso piene di bambini e adolescenti. Alcuni di loro, camminando sui trampoli, hanno guidato i loro compagni di scuola lungo queste strade come in una gita scolastica con varie tappe e interviste. Tutto il percorso è stato filmato dall'alto, dalle numerose telecamere di sorveglianza e in basso dal Teatro dei Quartieri. Riunendo i due punti di vista si è ottenuto un unico documento: il video **La Gita**.

In Permesso di Soggiorno ritratti e autoritratti, offrendo l'aiuto di un professionista, è stato chiesto a decine di famiglie in diverse zone della città, di fotografare il proprio salotto come un autoritratto. In seguito anche un artista ha realizzato un ritratto della stanza, per un totale di sei artisti per trenta abitazioni. Unendo ritratto e autoritratto, si sono prodotte cartoline messe in vendita dai tabaccai come immagini di interni cittadini. Per il quartiere Compagnoni sono state unite a fisarmonica le immagini di quattro interni di appartamenti al

numero 47, tutti sullo stesso lato, dal primo all'ultimo piano. Per due abitazioni singole a est e ovest della città, sono state realizzate due case giocattolo di carta: una in cui scoprire oggetti estranei alla casa, l'altra in forma di album da colorare.

Case Molto Popolari inizialmente è stato un giro di parole, tre percorsi in bicicletta nel tardo pomeriggio anche verso ovest, dove il Teatro dei Quartieri non si era mai spinto. Il primo giro ha attraversato l'edilizia popolare d'inizio '900 e si è concluso tra le storiche case del quartiere Gardenia. Il secondo si è snodato negli anni '60, tra le eccellenze di INA casa e i palazzi che gli sono cresciuti intorno troppo in fretta. Il terzo è stato un percorso nella storia e nella resistenza, anche contemporanea, dei rioni popolari, depositari dell'identità della città e spesso con un destino incerto se non proprio in attesa di demolizione.

La **Festa - evento in Via Compagnoni 47** ha concluso i tre percorsi. Su un grande schermo è stato proiettato Permesso di Soggiorno e sulla facciata del civico 47, a ogni piano, sono comparsi i filmati degli interni casalinghi all'ora di pranzo, ognuno con la propria colonna sonora scelta dagli abitanti, la musica poi si è mischiata, fino a diventare un unico suono. Dopo la cena collettiva, Pensare Fare Teatro ha presentato *Il Muro*, studio per il nuovo spettacolo.

Giri di Parole ha potuto coinvolgere solo un numero limitato di persone, così, su richiesta dei cittadini, è stato poi realizzato **Case Molto Popolari, il primo documentario** del Teatro dei Quartieri che, per l'interesse dell'argomento trattato, ha trovato un distributore nazionale.

Per Incroci - scambio con realtà di teatro giovanile europeo in zone periferiche e complesse, si è volato a Berlino per stabilire una collaborazione. L'altra città con cui sono stati stabiliti contatti è stata Sofia in Bulgaria, oltre alla ormai stabile collaborazione con Gonesse. Al progetto mancherà purtroppo la necessaria copertura economica.

In novembre si organizzano due appuntamenti all'Officina delle Arti, al cui interno sono comprese visite guidate ai manifesti che illustrano i primi sei anni del Teatro dei Quartieri. In **Diario Urbano**, la prima sera, si proietta il video che illustra il progetto Viaggio nello Spazio e si presenta il quaderno Compiti a Casa e non a caso ma anche idee uscite in un anno di lavoro sull'urbanistica. Sono presenti i materiali del gruppo di professioniste Modi Urbani, nato dopo una nostra iniziativa di riflessione urbanistica, e, sulle pareti, sono appesi i disegni realizzati nel laboratorio di Progettazione Urbanistica della facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna, guidato da Maria Rosa Ronzoni. Si tratta di progetti sulla zona del Villaggio Stranieri, realizzati con le informazioni fornite agli studenti dal Teatro dei Quartieri. La sera successiva, nell'incontro **Urbanistica sociale e asociale a Reggio Emilia**, sono proiettati i video **Teatri Privati**, **Permesso di Soggiorno** e il documentario **Case Molto Popolari**, cui è seguito un acceso dibattito.



E' il primo anno di *periferica*, titolo e concetto che riunisce il Teatro dei Quartieri e ARCI che si occuperà principalmente di portare il teatro nei quartieri.

L'assemblaggio tra queste due realtà è raccontato nel collage del nuovo manifesto che ha per sfondo la vecchia sede della cooperativa di Ospizio, posta proprio di fronte a quella nuova, sede di ARCI, Nuova Associazione.

Arci diffonde piccole orchestre nei rioni: suonano L'Usignolo e I Violini di Santa Vittoria. Dalla torre del Bordello, si riversa sulla principale piazza della città, un audioracconto originale, la lettura pubblica di *Tre discorsi in anticipo e uno in ritardo,* letti dall'autore Paolo Nori. Poeti e musicisti si esibiscono in modo brillante e sorprendente nello storico tiro a segno.

Per *periferica*, il Teatro dei Quartieri cura tre percorsi:

**Zonzo** è la prima audiovideoguida di un quartiere raccontato dagli abitanti e si può prendere a prestito nella biblioteca di Rosta Nuova che ne conserva due esemplari. Si presenta in forma di valigetta che contiene l'audiovideoguida e una mappa che permette di muoversi e sostare in quello che è uno dei più riusciti interventi di edilizia popolare in Europa. Zonzo fa parte degli eventi inaugurali di Fotografia Europea a Rosta Nuova.

**Musei Condominiali** è il titolo che comprende diverse visite guidate in case altrui per un numero limitato di persone. Dopo anni nei cortili e per strada, si cominciano ad attraversare le case, trascinandosi appresso il pubblico. Si inizia da Norma Bezzi, una vita da motociclista sul muro della morte. Prima di incontrarla, la sua vita è illustrata sulle scale che portano al suo appartamento attraverso immagini e giornali d'epoca, come un fotoromanzo.

In Via Compagnoni vanno in onda i radiodrammi, tratti dai racconti sui dirimpettai e registrati con l'aiuto dei versatili attori di Teatri Privati. Gruppi di spettatori sono accompagnati all'ascolto sulle panchine, lungo le scale e dietro le porte. Sotto il balcone di un appartamento occupato, si può ascoltare una riunione del Collettivo Sottotetto che discute del diritto alla casa. Finita la discussione, le finestre si spalancano e, dal balcone, si sporgono per allungare cibo e vino per tutti.

In Viale Magenta, il pubblico, diviso in gruppi, è accompagnato nelle ampie cantine che da sempre sono spazio comune per attività domestiche, di gioco e d'incontro. Lì sono stati raccolti oggetti, appesi abiti, esposti ritagli di giornale, foto di attrici e attori sono raccolte in un album e gli abitanti raccontano e rispondono instancabilmente alle domande del pubblico.

Uso Personale, diario urbano collettivo è una raccolta di pagine scritte con parole, immagini, oggetti. In tutte le biblioteche della città si espongono i primi fogli del diario che raccolgono episodi e memorie recuperate nel girovagare. Alla Panizzi, la biblioteca principale, sono esposti nelle teche, come esempio documentativo, anche i materiali che sono serviti a comporre i singoli fogli. Un pieghevole illustra il progetto e spiega che è possibile spedire la propria pagina già composta, oppure è a disposizione un grafico dello studio Delicatessen.

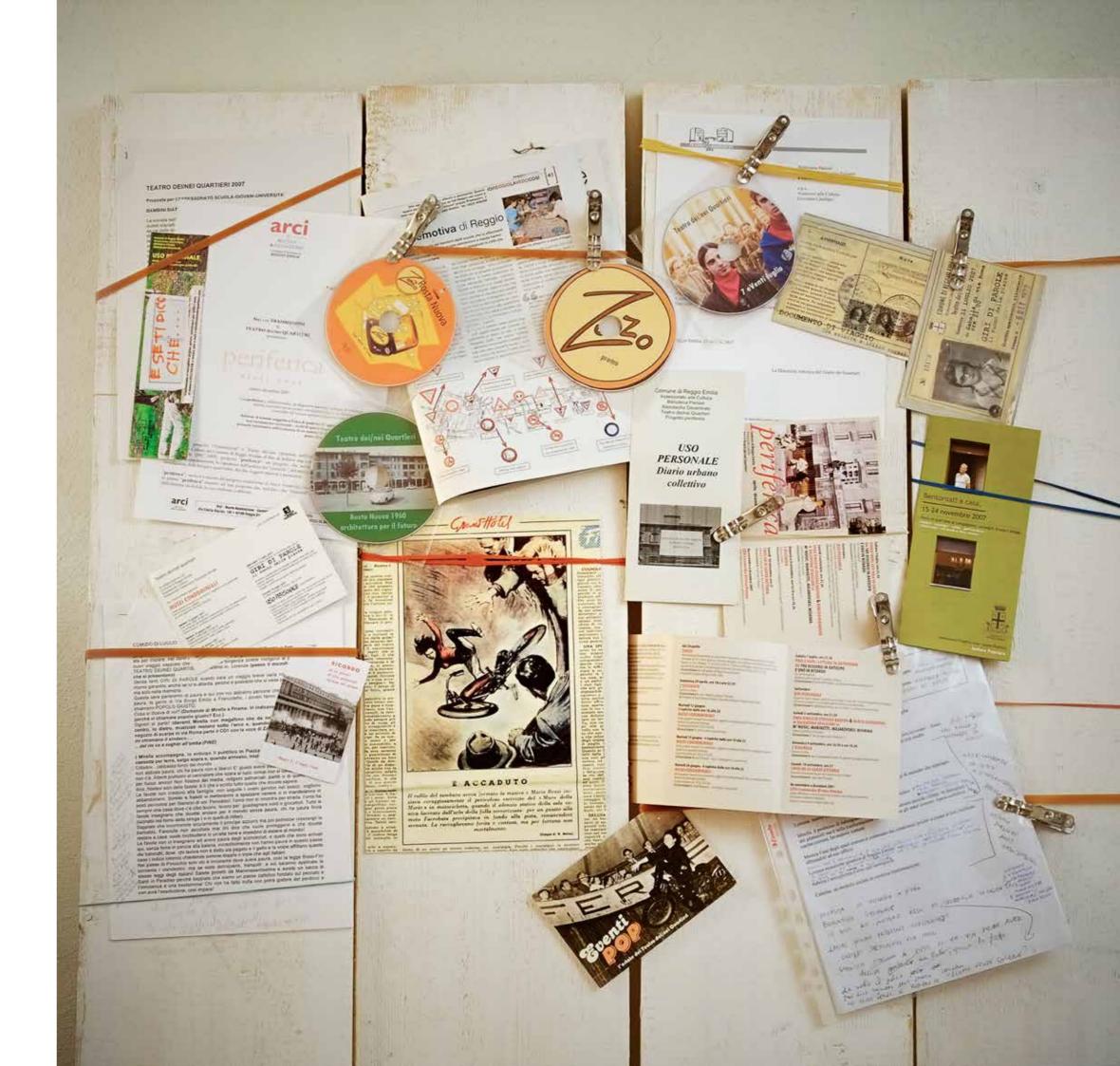
Franco Verona, di Teatri Privati, ha tradotto in dialetto alcuni canti della Divina Commedia. Il Teatro dei Quartieri ne ha fatto un cd, anzi un **CDU, Commedia Divina Umana**, per sonorizzare poeticamente gli spazi.

Nella scuola Einstein, continuando la collaborazione con la professoressa Grazia Raffaelli, si sperimenta un nuovo percorso e agli studenti sono offerte cartoline della città e gioielli di carta ritagliati dalle riviste: sono i materiali per un collage. Ne escono composizioni urbanistiche, proposte spiegate dagli studenti sul retro delle cartoline e "spedite" alla città attraverso una istallazione alla Galleria Parmeggiani nell'ambito di *Reggionarra*, dove saranno esposti anche i materiali del progetto Wunderkammerett.

La collaborazione del Teatro dei Quartieri con il Festival 1.6.7. *Contatto* che si occupa di convivenza è inevitabile e inizia con **Giri di parole - il suono delle piazze**. Si organizza il pubblico in un corteo che si muove tra le piazze che negli anni '70 sono state punto di ritrovo per immigrati, giovani politicizzati e tossicodipendenti sfollati da ogni altro luogo. Il corteo si muove camminando e a volte corre, inseguito dalle sirene della polizia. Si attraversa così la storia della città e delle sue manifestazioni: dai cortei degli operai delle Reggiane che sfilavano in Via Roma negli anni '50 fino al luglio '60, quando la polizia ha ucciso dei manifestanti nella piazza che oggi si chiama Martiri del 7 luglio.

Da Zonzo, è tratto **Rosta nuova '60** *Architettura per il futuro* che sarà presentato al convegno *Case molto popolari*, organizzato dall'Assessorato Progetto Casa - Lavori Pubblici. Sempre per *Abitare Popolare*, promosso dallo stesso assessorato, si parla di donne e diritto alla casa ed è proposto al Teatro dei Quartieri, composto prevalentemente da donne, di preparare una performance sui tempi della quotidianità femminile. Si decide di mettere in scena semplicemente **Una Riunione** del gruppo, mentre le figlie bambine giocano a terra, a lato del tavolo.

periferica chiuderà l'anno con IRONIKOCONTEMPORANEO 2, festa finale con racconto musicale e musicato delle avanguardie contemporanee all'Officina delle Arti. Per l'occasione sarà proiettato lo spot di Zonzo e saranno esposte le nuove pagine di Uso Personale.



Per il secondo anno di *periferica*, Arci mette per strada Biblio-Car, letture in movimento, organizza la *Maratonda* (maratona tra le rotonde), un torneo a squadre di *Calcio Balilla Umano* e lancia imprevedibili *Incursioni Musicali Ballabili a Sorpresa*.

Il Teatro dei Quartieri con **Cinque Eventi alle Cinque e Venti**, presenta, in ogni biblioteca della città, un grosso libro che raccoglie le pagine di Uso Personale. Sfogliandolo i lettori possono lasciare commenti e riflessioni nello spazio bianco a fianco di ogni pagina.

Dalla biblioteca Panizzi partirà il Cd crossing di CDU- Commedia Divina Umana.

Iniziano **Appartamenti e Appartenenze**, incontri pubblici in luoghi privati e incontri privati in luoghi pubblici. Si tratta di appuntamenti a sorpresa tra case e cortili, ognuno diverso anche nel sapore: dagli infusi d'erbe ai biscotti piccanti.

Nel periodo di Fotografia Europea si espone **Via Crucis** tra i volumi della libreria Einaudi. Si tratta di un rinvenimento casuale nella cappella dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, dove sono stati infilati, ai quattro angoli della cornice di ogni stazione, le fotografie di pazienti morti tra le sbarre. Ognuno dei dodici quadri è stato fotografato e riprodotto su un supporto che può essere maneggiato come un volume. Sono immagini di una potenza sconvolgente, anche se i volti sono esposti solo parzialmente.

In collaborazione con ISTORECO, si lavora con un gruppo di studenti che ha partecipato al viaggio della memoria ad Auschwitz. Nel pomeriggio del **24 aprile**, con i fazzoletti al collo, gli studenti entrano in bicicletta in città con bandiere, canzoni e parole da distribuire in ogni piazza, fino a issarsi in alto, sul monumento ai caduti. Da lì inizierà la *Notte della Liberazione*.

Una Gardenia per il Primo Maggio, una mostra da portar via e un segno da lasciare, si svolge nel quartiere Gardenia e comprende brandelli di carte geografiche su cui scrivere

messaggi, vicino a un televisore che trasmette lo spezzone di Case Molto Popolari realizzato in quei cortili. Lungo i muri, che portano alla Fonderia della Danza, sono appese immagini di Permesso di Soggiorno che, chi vuole, può staccare e portarsi via. *Una Gardenia per il Primo Maggio* sarà scelto come titolo generale

dell'evento di Fotografia Europea in Gardenia.

Torna a luglio il **Suono Delle Piazze HAPPENING**. Una staffetta di generazioni, come un'assemblea, racconta il movimento degli anni '70 in città, mentre il racconto del 7 luglio '60 è diventato un video acceso sotto l'isolato San Rocco che è andato sfumando nelle immagini degli sbarchi dei migranti in Calabria. Voci via radio, racconti di immigrati al tempo del pacchetto sicurezza e delle ronde accompagnano il corteo che passeggia sotto la pioggia. Lo staff indossa una maglietta come una divisa della sicurezza, contro l'ossessione securitaria.

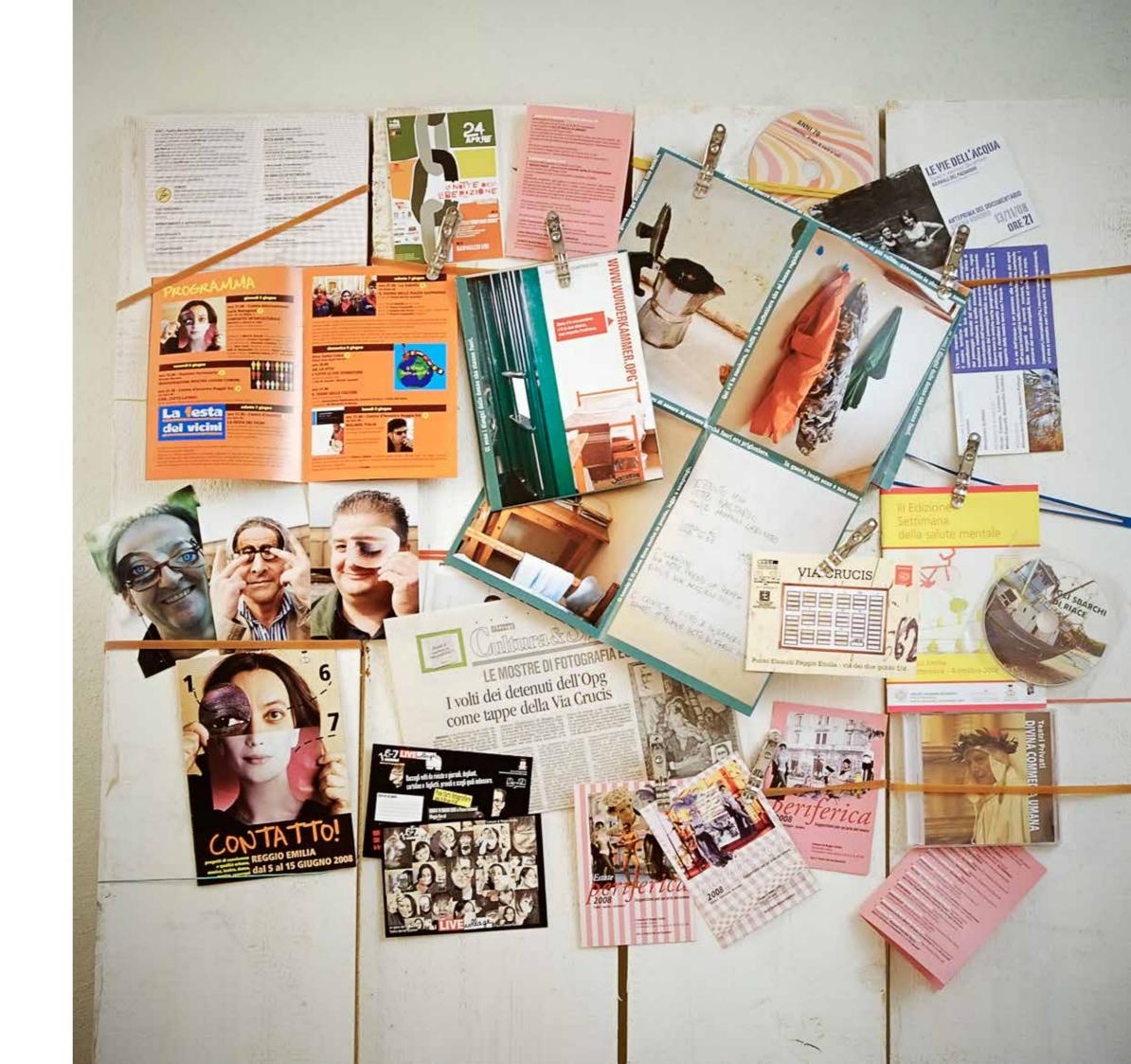
**LIVEcollage** è un gioco di strada per 1.6.7 *Contatto*. Per giocare servono vecchie riviste, forbici e uno specchio. Tutto questo è offerto ai passanti invitandoli a ritagliare volti o elementi parziali di tutte le dimensioni e accostarli al viso per un ritratto fotografico - collage. Saranno impegnati tre fotografi in tre luoghi ed eventi diversi: Fabio Boni nella cornice di Reggionarra, Fabrizio Cicconi per la festa di Mondinpiazza e Marco Montanari durante la festa in Via Turri, dove sono già esposte e si possono ritirare le fotografie realizzate in precedenza.

Nella Settimana della Salute Mentale, in settembre, al San Lazzaro è esposta Via Crucis e presentato <u>www.wunderkammer.opg</u>, un manifesto stampato su due lati, che contiene parole e immagini degli oggetti personali presenti nelle celle dei detenuti dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia. Si tratta spesso di piccoli accumuli privati appesi o raccolti su una mensola, una sedia, in celle dove lo spazio personale spesso coincide con il letto.

Nicola Cassone, archeologo e studioso del paesaggio, ciclista sui crinali fino alla pianura, propone al Teatro dei Quartieri di lavorare sulle vie d'acqua. Iniziano così mesi di riprese, incontri e viaggi dalla montagna all'Adriatico, il risultato sarà il documentario **Le Vie dell'Acqua** realizzato per la Biennale del Paesaggio della Provincia di Reggio Emilia. Nell'anno successivo il documentario sarà distribuito in Regione con la formula DVD e giornale attraverso alcuni quotidiani del Gruppo l'Espresso.

L'estate 2008 è dedicata al quartiere di case popolari di Via Compagnoni: si raccolgono oggetti e immagini prima che le ruspe distruggano tutto e la polizia sgomberi gli occupanti. Poi un gruppo del Teatro dei Quartieri parte verso la Calabria e arriva finalmente a Cutro e poi nella Locride sulle coste dove sbarcano i migranti. Dall'incontro con Il sindaco di Riace, nasce il documentario **Gli Sbarchi di Riace**, che sarà trasmesso per Citizen TV, Rai 3.

In autunno è presentato a Bagno il breve documentario che racconta la frazione immersa nella campagna, è un capitolo di **Un anno** 



In *periferica*, Arci porta la Banda di Quartiere, diffonde *Anime Enigmatiche* da *Pagine Animate* e finalmente nascono progetti comuni, principalmente Lì e Là *minifestival*.

Nel cortile del Rione Don Pasquino Borghi, terra di bambini, arriva dalla Toscana il camper di *Karavankermesse*, che resterà per tre giorni di repliche dello spettacolo prodotto da IsoleComprese Teatro, contemporaneamente piccoli spettacoli saranno presentati sulle scale, nel prato, in cantina. Orde di bambini eccitati per la novità, si scatenano intorno agli artisti, ma sono sempre loro che si occupano della reception, verificano le prenotazioni e indirizzano i visitatori.

Continua la serie di Appartamenti e Appartenenze. Si parte da un sottotetto, una casa che è una continua sottrazione essenziale, per cui il pavimento diventa lo spazio in cui muoversi orizzontalmente: è sedia, tavolo, è base per tutto senza altezza. Nel secondo incontro la casa è così minuscola che, dopo un passaggio veloce, si sosterà in cortile. L'ultimo appuntamento sarà all'ex Gasometro, un quartiere che non c'è più.

Fotografia Europea sceglie la zona del lungo Crostolo, il torrente che incrocia Viale Magenta, è l'occasione per presentare il video **Lungo il Crostolo Magenta**, mentre per lo spettacolo di danza di Aterballetto che si svolgerà in zona, sarà preparato un visual con materiali del nostro archivio come tappeto d'immagini.

Con Aperto al Pubblico- trasloco popolare, tutto il lavoro di raccolta in Via Compagnoni diventa un'esposizione nelle case elemosinarie, promossa dall'Assessorato Progetto Casa – Lavori Pubblici e a cura degli Artisti in Collettivo legati al quartiere. Il progetto espositivo non è una somma di opere ma una declinazione dell'idea di rendere trasportabile tutto quello che non si è potuto salvare dalla demolizione. Paesaggi, muri, pavimenti sono stati fotografati e trasformati in tende, giocattoli, stoffe, tappeti, carte da pareti, libri per bambini, poster, lampade, magneti, adesivi e pubblicità infilata nella cassetta delle lettere. Così il quartiere scomparso è diventato riproducibile per sempre e in ogni luogo.

LIVEcollage torna in Via Turri per ritrarre gruppi. Nell'ambito di *1.6.7. Contatto*, è presentato anche il documentario Gli sbarchi di Riace.

In autunno, in Via Compagnoni, apre il cinema di condominio in appartamento. Si può partecipare con prenotazione e vedere il documentario **Aperto al Pubblico**, che racconta l'orgoglio e la lotta del quartiere, insieme ai protagonisti e spesso in casa loro.

Con **STOP... GO?** Si decreta la chiusura pubblica e il seguito privato di Uso personale, *diario urbano collettivo*. Si riuniscono gli autori e si ragiona sul possibile progetto editoriale.



Il decimo anno del Teatro dei Quartieri inizia con la conclusione di *periferi*ca. Progetto triennale che sfuma nel 2010 con due appuntamenti:

**9 km di Strada Statale 9** è un docufilm che percorre la Via Emilia verso Modena. E' un percorso sulla strada che è punto cardinale che contiene tutti gli altri, insomma una strada che indica la Via. Andando dalla città alla campagna, in controtendenza a qualunque movimento globale, in nove chilometri si attraversa un riassunto di paesaggi che sono sintesi di una nazione.

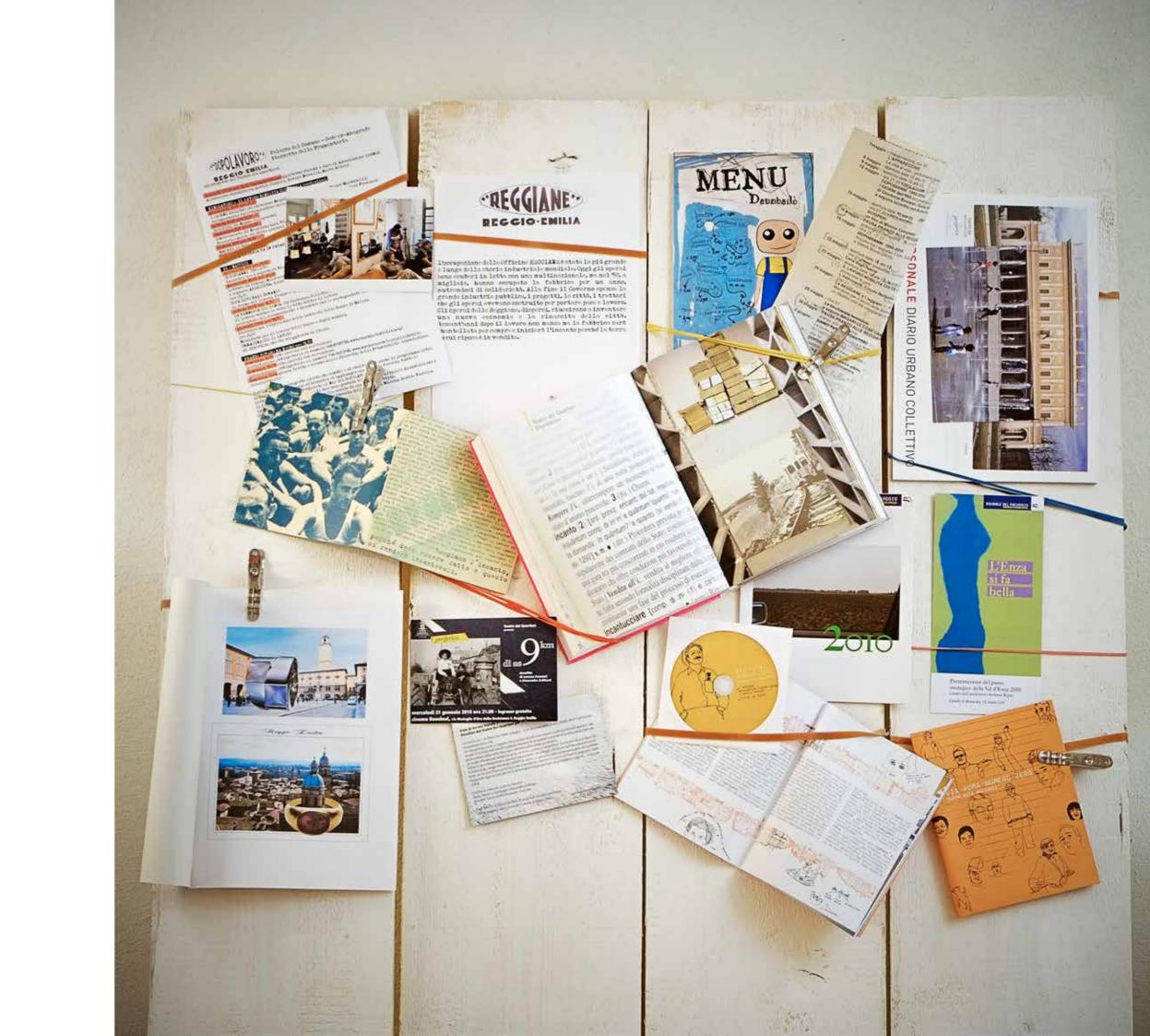
Il 27 gennaio, giorno della memoria, nel cortile del polo scolastico, tra i cumuli di neve, suona l'**Orchestrina da campo per smemorati**, mentre è in corso l'appello per tutti. Prima però il poeta Stefano Enea Raspini, formidabile attore, è entrato, con passo deciso e giaccone di pelle, nell'aula del dirigente e, dal microfono ufficiale, ha scandito i contenuti delle leggi razziali. Le parole hanno raggiunto contemporaneamente ogni classe, prima avvisata ma comunque turbata, così come si voleva che fosse.

Dopo dieci anni dal libro fotografico Via Roma, paesaggi umani, esce su richiesta dell'Assessorato alla Coesione Sociale e con il progetto grafico di Le Maus, **Via Roma Numero Zero**, una guida agli abitanti della strada come fossero monumenti. E' un libretto veloce di allegri disegnini e qualche fotografia, che nella copertina contiene il CD con le foto scattate di corsa e per la strada da Lorenzo Franzi e una lezione di arsave, la lingua a rovescio, parlata nella Via. Questa volta le parole sono al centro e le immagini raccolte in fondo. Una volta in più si ripercorre la stessa strada in altro modo.

Fotografia Europea invita il Teatro dei Quartieri nell'esposizione ufficiale, offrendo pagine di catalogo ma soprattutto uno spazio perfetto. **Dopolavo-ro**, il nuovo progetto espositivo, è dedicato alle Officine Reggiane e diventa laboratorio per diversi artisti della città.

Il tema di Fotografia Europea è l'incanto ma al Dopolavoro si parla d'incanto come vendita all'asta. Dopo sessant'anni dalla storica occupazione delle Reggiane, gli operai rimasti sono stati dichiarati esuberi, la fabbrica sarà smantellata e a quel punto partirà l'incanto. Al Dopolavoro c'è il bar, il cineforum, si organizzano pranzi domenicali ma soprattutto un mese di assemblee sul lavoro con scrittrici, sindacalisti, precari e soprattutto donne, ospiti arrivati da altre città e regioni.

Per la Biennale del Paesaggio, Artisti in collettivo e Teatro dei Quartieri, propongono due percorsi in scuole della Provincia di Reggio Emilia. Alle elementari di Rio Saliceto sul paesaggio interiore, mentre nelle scuole medie di Rubiera parte il laboratorio **Paesaggi da Cartolina**. Si tratta di fotografare spazi su cui si vuole intervenire con colori, oggetti o collage.



Il 6 gennaio un gruppo di befane gira per la città e consegna alle redazioni dei giornali caramelle e **Uso Personale, il diario urbano collettivo** fresco di stampa. Presso Interno 3 Libreria - Concept Store, sarà organizzata la presentazione al pubblico e consegna agli autori. E' straordinariamente disponibile anche una **copertina universale** del Teatro dei quartieri per incartare quaderni di lavoro di tutte le dimensioni e agende perenni.

Si concludono i progetti per la Biennale del Paesaggio con la produzione di **Rio stickers**, mentre a Rubiera si ottengono cartoline molto affrancate. Proprio **Paesaggi da Cartolina** vince il concorso biblioDays 2011 sul tema: *La rivoluzione è sempre tre quarti fantasia e per un quarto realtà (Michail Bakunin)*.

L'ordine degli architetti di Reggio Emilia utilizza i video sui quartieri come documenti conoscitivi per realizzare la pubblicazione del catalogo Abitare Sociale. Rosta Nuova '60 architettura per il futuro è il video del Festival dell'Architettura 5, a Parma, dedicato ai Laboratori Emiliani di Comunità: i quartieri popolari della ricostruzione. I documentari del Teatro dei Quartieri sono ripetutamente trasmessi dalla principale emittente locale e sono protagonisti del Cineforum Casa Pubblica, organizzato da Laboratorio Quarto Stato.

**Bagagli,** cos'hai in testa, è un nuovo gioco da strada in cui s'invitano le persone a rovesciare e indossare il loro bagaglio a mano e relativo contenuto, creando sontuosi copricapo etnici documentati fotograficamente. Non è necessario, infatti, rinunciare alla propria identità per indossarne di nuove.

Bagagli è giocato di sera in Via Roma, in **Rosa Contatto** *donne, matti, zingari, migranti, arti e mestieri o tutti quelli che fanno la differenza*. Una serata ostinatamente voluta dal Teatro dei Quartieri, come progetto Via Roma numero Zero e inserita in una *Notte Rosa*, nel programma di *1.6.7. Contatto*. Nella sera, tutte le cucine di Via Roma aprono con menù speciali, si susseguono performance, presentazione di libri e letture, piccoli spettacoli per rendere evidente la multiforme ricchezza potenziale della strada.

Una scrittrice si rivolge al Teatro dei Quartieri, ha in mente un libro a più mani sul quartiere dove è nata e vive. Le è proposto come risultato un libro oggetto autoprodotto. Ne uscirà un libro cucito a macchina, che si apre come un portone sull'immagine del cortile del caseggiato del Follo con le terrazze che diventano ripostigli per cartoline, parole, storie. Il titolo è **Riflessi in Tasca** ed è curato da Mirella Gazzotti, nasce così la collana Riflessi che avrà futuro e vita propria con progetti editoriali dedicati ai territori.



E' richiesto un progetto di riallestimento di Aperto al Pubblico nel centro sociale che sarà costruito in Compagnoni. Negli anni diverse ipotesi si sono alternate senza esito o si sono perse nella lentezza del cantiere. La nuova proposta pensa a uno spazio davvero pubblico per il quartiere e la città, un luogo in cui è impossibile rinchiudersi, scenograficamente sorprendente e che renda indispensabile la convivenza di diverse realtà, così da contrastare la frammentazione che disgrega la città.

Circo Roma è il progetto presentato per Via Roma e il Parco Santa Maria. L'idea è di ridare alla strada che accoglieva saltimbanchi zingari, la possibilità di riprendere una connotazione che unisca acrobazia, teatro, giostre e una ristorazione varia e a buon mercato. Alla fine arriverà solo il circo nel parco per tre giorni ma la strada resterà spenta.

Per 1.6.7 Contatto, in Via Turri, la proposta è La Piazza Reale incontro scontro, confronto (Progetto il suono delle piazze). Nella perfetta Piazza Domenica Secchi, un'assemblea tra culture e professioni, ha narrato le piazze del mondo, con una serie di monologhi e qualche tentativo di dialogo. La sera, dopo un concerto, seguirà la proiezione di documenti sulla difesa della democrazia nelle piazze a Reggio Emilia, tra questi 7 eVenti luglio.

In Via Turri arriva anche Bagagli e si giocherà in strada per tutto il pomeriggio del giorno della festa del Contatto.



Il progetto **SZOO**, ritratti di indigeni veri, produce i suoi primi manifesti. Si tratta di scatti insoliti, inseguiti per un anno e realizzati da Marco Montanari. Sono ritratti per un circo immaginato di reggiani che hanno qualche particolarità fisica o tipologica che li rende unici o comunque esemplari, insomma degni di essere offerti alla curiosità cosmopolita nella cornice dello Spazio Icarus.

Parte **Antipodi Apolidi**, il progetto fotografico che chiunque può giocare con gli amici. Si tratta di indossare i propri abiti e accessori in tutti i modi, fotografarsi e spedire le immagini. Sono tutte donne le fotografe che si mettono in gioco. Nel giorno della festa del Contatto Antipodi Apolidi diventerà **Prova Costume**, una versione estiva del gioco, fotografata da Alessandra Calò.

**Cortile Domestico** è il progetto presentato per la riqualificazione degli spazi esterni delle case destinate alla ristrutturazione in Via Compagnoni. L'idea resta quella di fare degli esterni una continuazione dell'abitazione privata, creando salotti condivisi. Il progetto è discusso con gli abitanti. Si pensa, nel parco, a un lungo tavolo da cucina e da gioco, con fontana inclusa, che sarà anche orto pensile, selvaggio e casuale, per insaporire i piatti. S'intende anche disegnare giochi d'ombre notturni, mentre di giorno le ombre saranno proiettate sui muri ma solo se ci sarà il sole. Il teatro di SoleOmbre, infatti, già esiste naturalmente ma serve, come sempre, indicarlo perché sia visibile.



Sul tavolo di lavoro c'è **Questo albergo è una casa!** Perché all'Hotel City la crisi si è portata via i clienti e il personale, però ha portato famiglie sfrattate, profughi, immigrati e persone sole. Antonio abita nella stanza dove stanno le valige di chi se n'è andato senza pagare, dorme seduto su una sedia per l'asma. La stanza sua e dello "Zio" sono ritratte da Alessandra Calò nella loro qualità di abitazioni ed esposte nel corridoio perché nella stanza 5, che era stata riservata al progetto, sono arrivati altri profughi. Il Teatro dei Quartieri, che ha fornito informazioni e materiali agli abitanti autorganizzati intorno a Ghirba Biosteria della Gabella, partecipa anche a Via Roma Trip, l'audioguida di quartiere.

Il Vagone di Campagna è una piccola storia filmata che, su richiesta, è stata recuperata e avviata al montaggio.

**BBthè** è un'idea rinfrescante per 1.6.7. Contatto e per sempre. Si tratta di ghiaccioli proposti in varie forme che mischiano bevande da tutto il mondo, invenzioni di cittadini per Cafèreggio. Le ricette sono illustrate e tra fiori, foglie e frutta, l'ingrediente umano è indispensabile. Marco Montanari fotografa la tabella unica degli ingredienti indossata dai frequentatori abituali, soprattutto bambini. Segue video promozionale.

Si continua a lavorare su **Cortile Domestico** proponendo il coinvolgimento dei Dipartimenti di Design, Architettura e Ambiente e di Design e Ceramica dell'Istituto d'Arte cittadino Gaetano Chierici, che si occupano di progettare alcuni spazi su cui non interviene la riqualificazione e i muretti identificativi dei caseggiati di Via Compagnoni. Per tutta la primavera si susseguono incontri sulle proposte che emergono dagli studenti e che sono illustrate ai condomini. In precedenza il Teatro dei Quartieri ha fornito a insegnanti e studenti suggestioni e tutte le informazioni necessarie per conoscere le abitudini degli abitanti ed entrare in sintonia con loro. Pietro lori segue l'ideazione mentre Fabrizio Cicconi documenta il processo di riqualificazione. La parte operativa è prevista per l'anno scolastico successivo.

**Cronologia e Poetica** del Teatro dei Quartieri sono distribuiti in forma di Ebook.



2015...



Collage sociale







www.teatrodeiquartieri.it